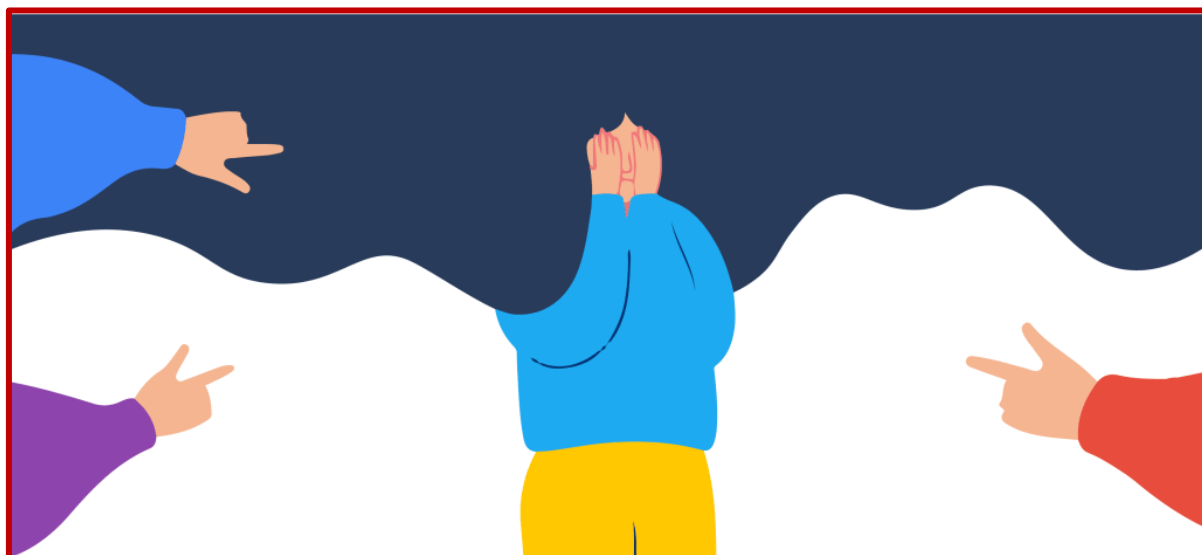




ISTITUTO COMPRENSIVO STATALE
"REGINA MARGHERITA - LEONARDO DA VINCI"
Piazza Solimena, 5 - 83100 (AV) - C.M. AVIC869008
Tel. 0825/200639 - fax 0825/36941 - C.F. 80005890647 - Distretto 003 - CODICE UNIVOCO: UF6RLW
pec:avic869008@istruzione.it- pec:avic869008@pec.istruzione.it-Sito web:www.icreginamargheritadavinci.edu.it

ISTITUTO COMPRENSIVO - R. MARGHERITA- L.DA VINCI-AVELLINO
Prot. 0011718 del 04/11/2025
VII (Uscita)

PROTOCOLLO PER LA PREVENZIONE E IL CONTRASTO AL BULLISMO E AL CYBERBULLISMO E POLICY a.s. 2025 - 2026



Il protocollo di prevenzione del bullismo/cyberbullismo è un insieme di linee guida e procedure che la scuola adotta per affrontare tali fenomeni, mentre l'E-policy è un documento programmatico che stabilisce l'approccio dell'istituto all'uso delle tecnologie digitali, inclusi i rischi online.

Il seguente documento, redatto dal Team Bullismo in collaborazione con il Dirigente scolastico prof. Vincenzo Bruno e parte integrante del Regolamento di Istituto è stato approvato con delibera del Consiglio d'Istituto n.106 del 28 ottobre 2025.

INDICE

1. Obiettivi del protocollo
2. Definizione di Bullismo
3. Definizione di Cyberbullismo
4. Riferimenti legislativi
5. Ruoli e responsabilità
6. La prevenzione
7. Procedura da seguire in caso di atti di Bullismo e Cyberbullismo
8. Riferimenti utili

1. OBIETTIVI DEL PROTOCOLLO

Il presente Protocollo individua i criteri per prevenire e contrastare i fenomeni di bullismo e cyberbullismo, attraverso misure di prevenzione, individuazione e riduzione dei comportamenti e condotte trasgressive, promuovendo percorsi e processi educativi basati sull'educazione alle differenze e sull'educazione all'uso critico e consapevole dei social network e dei media al fine di creare un ambiente di apprendimento "sicuro e inclusivo", in cui tutti gli alunni possano vivere serenamente il loro processo di crescita e di apprendimento.

Il Regolamento fornisce una serie di indicazioni precise e concordate su come agire, cosa fare, come muoversi, con quali tempi e quali mezzi per gestire i presunti casi di bullismo e cyberbullismo, prendere in carico i casi accertati e procedere tempestivamente con interventi appropriati per:

- incrementare la consapevolezza del fenomeno del bullismo e del cyberbullismo all'interno dell'Istituto coinvolgendo alunni, docenti e famiglie;
- individuare e disporre modalità di prevenzione e intervento al fine di contrastare il fenomeno;
- definire le modalità di intervento nei casi in cui episodi legati al fenomeno sono accertati.

2. DEFINIZIONE DI BULLISMO

Il bullismo è un insieme di comportamenti aggressivi, intenzionali e ripetuti nel tempo, fisici o psicologici, messi in atto da una o più persone (il bullo o i bulli) contro una vittima considerata più debole. Si caratterizza per un squilibrio di potere e una volontà di prevaricazione da parte dell'aggressore, che mira a causare un danno, fisico o psicologico alla vittima. Esistono due forme di bullismo: *bullismo diretto*, in cui sono evidenti le prepotenze fisiche e/o verbale; *bullismo indiretto*, in cui il bullo (e l'eventuale gruppo di seguaci) non affronta direttamente la vittima, ma agisce diffondendo dicerie sul conto della stessa, escludendo dal gruppo dei pari (da feste, luoghi di aggregazione) diffondendo calunnie e pettegolezzi, isolando quindi socialmente.

Gli atti di bullismo possono essere di varia natura:

- **Fisica**: atti aggressivi diretti (calci, pugni, ecc.), danneggiamento di cose altrui, furto intenzionale;

- **Verbale:** manifesto (deridere, umiliare, svalutare, criticare, accusare, ecc.) o nascosto (diffondere voci false o offensive su un compagno, provocarlo, ecc.);
- **Relazionale:** sociale (escludere da attività di gruppo, cyberbullismo, ecc.) manipolativo (rompere i rapporti di amicizia di cui gode la vittima).

Il fenomeno è in continua evoluzione, così come il modo di comunicare; le nuove tecnologie a disposizione, internet, social networks, telefono cellulare e tablet, sono inevitabilmente ulteriori potenziali mezzi attraverso cui compiere e subire prepotenze o soprusi.

3. DEFINIZIONE DI CYBERBULLISMO

Il cyberbullismo ("bullismo elettronico" o "bullismo in internet") è una forma di bullismo attuata attraverso l'uso dei mass media (dai cellulari a tutto ciò che si può connettere a internet). Come il bullismo tradizionale è una forma di prevaricazione e di oppressione reiterata nel tempo, eseguita da una persona o da un gruppo di persone più potenti nei confronti di un'altra persona percepita come più debole. Le caratteristiche tipiche del bullismo sono l'intenzionalità, la persistenza nel tempo, l'asimmetria di potere e la natura sociale del fenomeno, ma nel cyberbullismo intervengono anche altri elementi, come la diffusione di materiale tramite internet; messaggi, foto possono essere pubblicate e diffuse sul web (social network, siti di foto-video sharing, e-mail, blog, forum e chat), il fenomeno diventa incontrollabile e non è possibile definire i limiti. Il cyberbullismo può avvenire ovunque, invadendo gli spazi personali della persona e chi offende online sfrutta l'anonimato e tenta di rimanere nascosto dietro un nome falso.

A differenza del bullo tradizionale, nel cyberbullo - che già agisce nell'anonimato - viene a mancare un feedback diretto sugli effetti delle aggressioni perpetrate a causa della mancanza di contatto diretto con la vittima. La tecnologia consente ai bulli, inoltre, di infiltrarsi nelle case e nella vita delle vittime, con l'invio di messaggi, immagini, video offensivi inviati tramite diversi device, o pubblicati su siti web.

Il cyberbullismo è un fenomeno molto grave perché in pochissimo tempo le vittime possono vedere la propria reputazione danneggiata in una comunità molto ampia, anche perché i contenuti, una volta pubblicati, possono apparire a più riprese in luoghi diversi. Spesso i genitori e gli insegnanti ne rimangono a lungo all'oscuro, perché non hanno accesso alla comunicazione in rete degli adolescenti. Pertanto, può essere necessario molto tempo prima che un caso venga alla luce.

Gli atti di cyberbullismo possono essere suddivisi in due gruppi:

- **Diretto**: il bullo utilizza strumenti di messaggistica istantanea come SMS o MMS, che hanno un effetto immediato sulla vittima poiché diretti esclusivamente alla persona;
- **Indiretto**: il bullo fa uso di spazi pubblici della Rete, come Social network, blog o forum, per diffondere contenuti dannosi e diffamatori per la vittima

Diverse sono le tipologie di cyberbullismo:

- **Fleming**: Litigi online violenti e aggressivi.
- **Harassment**: Molestie e insulti ripetuti tramite messaggi o commenti.
- **Denigrazione**: Diffusione di pettegolezzi e false notizie per danneggiare la reputazione di qualcuno.
- **Cyberstalking**: Minacce, molestie e terrorismo psicologico online ripetuti e persistenti.
- **Impersonation**: Furto d'identità per creare profili falsi e fare cose offensive a nome della vittima.
- **Outing**: Diffusione di informazioni private e personali senza il consenso della persona.
- **Exclusion**: Esclusione intenzionale di qualcuno da un gruppo online
- **Sexting**: invio di messaggi, testi, video e/o immagini sessualmente espliciti, principalmente tramite il telefono cellulare o tramite internet.
- **Revenge porn**: rendere pubbliche immagini e/o video intimi senza il consenso del/i protagonisti.
- **Cyberbashing o happy slapping**: Trattasi della produzione di una registrazione video di un'aggressione fisica nella vita reale a danno di una vittima e relativa pubblicazione online a cui aderiscono altri utenti, che pur non avendo partecipato direttamente all'accaduto, esprimono commenti, insulti e altre affermazioni diffamatorie e ingiuriose. I video vengono votati e consigliati come "preferiti" o "divertenti".

4. RIFERIMENTI LEGISLATIVI

La normativa a cui fa riferimento il presente Regolamento è la seguente:

- artt.3-33-34 della Costituzione Italiana;
- Direttiva MIUR n.16 del 5 febbraio 2007 recante “Linee di indirizzo generali e azioni livello nazionale per la prevenzione e la lotta al bullismo”;
- Direttiva MPI n.30 del 15 marzo 2007 recante “Linee di indirizzo e di indicazioni in materia di utilizzo di ‘telefoni cellulari’ e di altri dispositivi elettronici durante l’attività didattica, irrogazione di sanzioni disciplinari, dovere di vigilanza e di corresponsabilità dei genitori e dei docenti”;
- Direttiva MPI n. 104 del 30 novembre 2007 recante “Linee di indirizzo e chiarimenti interpretativi ed applicativi in ordine alla normativa vigente posta a tutela della privacy con particolare riferimento all’utilizzo di telefoni cellulari o di altri dispositivi elettronici nelle comunità scolastiche allo scopo di acquisire e/o divulgare immagini, filmati o registrazioni vocali”;
- Direttiva MIUR n.1455/06;
- D.P.R. 249/98 e 235/2007 recante “Statuto delle studentesse e degli studenti” e “Patto di Corresponsabilità”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo, MIUR aprile 2015;
- Legge 29 maggio 2017, n.71, “Disposizioni a tutela dei minori per la prevenzione ed il contrasto del fenomeno del cyberbullismo”;
- Linee di orientamento per azioni di prevenzione e di contrasto al bullismo e al cyberbullismo. MIUR, gennaio 2021;
- Legge 17 maggio 2024, n. 70, “Disposizioni e delega al Governo in materia di prevenzione e contrasto del bullismo e del cyber bullismo”;
- D.L. 12 giugno 2025 n.99

5. RUOLI E RESPONSABILITA'

Seguendo le indicazioni delle nuove Linee Guida per la prevenzione e il contrasto del bullismo e cyberbullismo, aggiornamento 2021 (D. M. 18 del 13 gennaio 2021) e successive integrazioni (L. 70/2024 e D.L. 99/2025),

il nostro Istituto dispone:

- a) la formazione di tutto il personale scolastico;
- b) la nomina di un referente all'art. 4, comma 3, della legge n. 71/2017 (delibera n.22 del Collegio Docenti del 9 settembre 2025);
- c) la nomina di un Team antibullismo e cyberbullismo (delibera del Collegio dei Docenti n.48 del 28 ottobre a.s.2025-26);
- d) la promozione di un ruolo attivo degli studenti nell'acquisire le competenze necessarie di una cittadinanza digitale consapevole;
- e) la previsione di misure di sostegno e rieducazione degli alunni coinvolti.

Nell'ambito delle misure di prevenzione e contrasto ai fenomeni di bullismo e cyberbullismo in ambiente scolastico, i ruoli e le responsabilità sono così definite:

Dirigente Scolastico

- il Dirigente scolastico definisce le linee di indirizzo del Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF) e del Patto di Corresponsabilità affinché siano presenti misure specificamente dedicate alla prevenzione del cyberbullismo;
- il Dirigente scolastico attiva specifiche intese con i servizi territoriali (servizi della salute, servizi sociali, forze dell'ordine, servizi minorili) in grado di fornire supporto specializzato e continuativo ai minori coinvolti ove la scuola non disponga di adeguate risorse;
- organizza e coordina i Team Anti Bullismo e per l'Emergenza;
- predispone eventuali piani di sorveglianza in funzione delle necessità

Consiglio d'Istituto

- approva il Regolamento d'Istituto, che deve contenere possibili azioni sanzionatorie e/o riparative in caso di bullismo e cyberbullismo;
- facilita la promozione del Patto di corresponsabilità educativa tra scuola e famiglia.

Collegio dei Docenti

- predispone azioni e attività per la prevenzione dei fenomeni di bullismo e cyberbullismo, comprensive delle azioni di prevenzione primaria/universale specifiche per ogni ordine di scuola e delle azioni indicate nel PTOF e nel Patto di corresponsabilità;
- approva le attività di formazione rivolte a docenti e studenti sulle tematiche di bullismo, cyberbullismo e educazione digitale (cfr. sito www.generazioniconnesse.it per consultare proposte e attività);
- approva i protocolli di segnalazione e intervento promossi dal Team, in relazione alle situazioni di emergenza e collabora con il Team per la risoluzione dei problemi;
- attiva le varie fasi della prevenzione secondo le indicazioni del seguente Regolamento; predispone gli obiettivi nell'area educativa, per prevenire e contrastare il bullismo e il cyberbullismo.

Referente Bullismo

Il Referente svolge un ruolo importante di supporto al Dirigente scolastico per la revisione di Regolamenti (come il Regolamento d'Istituto, l'e-Policy), atti e documenti (PTOF, PdM, Rav). Inoltre:

- segue una specifica formazione sulla Piattaforma Elisa;
- interagisce con altri referenti e con i referenti regionali e nazionali;
- redige il Regolamento antibullismo;

- promuove la diffusione del Regolamento nelle classi, nella scuola e tra le famiglie per il tramite dell'Istituzione scolastica;
- si accerta che tutti i docenti siano a conoscenza del Regolamento, del documento di e Policy e/o del Piano d'azione e della procedura da seguire in caso di prima segnalazione;
- raccoglie e diffonde buone pratiche educative, mette a disposizione dei docenti materiale utile e rende accessibile a tutti gli utenti della scuola il modulo di prima segnalazione;
- redige una relazione sugli episodi di bullismo e cyberbullismo riferiti che condivide con il Dirigente Scolastico;
- si interfaccia con le forze di polizia, con i servizi minorili dell'amministrazione della Giustizia, le associazioni ed i centri di aggregazione giovanile sul territorio, per il coordinamento delle iniziative di prevenzione e contrasto del cyberbullismo;
- propone e coordina eventi, progetti e concorsi sui temi in oggetto.

Team antibullismo e Team per l'emergenza

Il Team Antibullismo e per l'Emergenza Bullismo, presieduto dal dirigente scolastico e composto dal referente bullismo, da insegnanti con competenze trasversali, da uno psicologo scolastico o un pedagogo (se presenti nella scuola) e dall'animatore digitale e si occupa di:

- Prevenzione: Promuovere attività educative e un ambiente sicuro;
- Monitoraggio: Raccogliere segnalazioni e osservare comportamenti sospetti;
- Gestione dei casi: Intervenire in caso di bullismo, supportando vittime e autori;
- Coinvolgimento delle famiglie: Informare e coinvolgere le famiglie;
- Collaborazione esterna: Lavorare con esperti e autorità competenti quando necessario;
- Valutazione: Monitorare l'efficacia degli interventi e aggiornare le strategie;
- Formazione continua: Aggiornare regolarmente il team su nuovi metodi e normative.

Coordinatori dei Consigli di classe

- Monitorano che vengano misurati gli obiettivi dell'area educativa, attivando le procedure anti bullismo.
- Registrano nei verbali del Consiglio di classe: casi di bullismo, comminazione delle sanzioni deliberate, attività di recupero, collaborazioni con pedagista, psicologo, forze dell'ordine specializzate nell'intervento per il bullismo e il cyberbullismo, enti del territorio in rete (con riferimento e coordinamento eventuale da parte delle prefetture).

Personale Docente

- Tutti i docenti, venuti a conoscenza diretta o indiretta di eventuali episodi di bullismo o cyberbullismo, sono chiamati a segnalarli al referente scolastico o al Team Antibullismo d'istituto, al fine di avviare una strategia d'intervento concordata e tempestiva
- Ha un ruolo educativo fondamentale e un contatto quotidiano con gli studenti, che consente di individuare precocemente segnali di disagio, isolamento o comportamenti anomali.
- Collabora nella progettazione e realizzazione di attività educative e laboratoriali su temi come empatia, rispetto, uso consapevole del digitale

Personale ATA

- Anche se non ha compiti educativi diretti, il personale ATA è spesso testimone di ciò che accade nei corridoi, bagni, cortili o spazi comuni;
- Ha l'obbligo di segnalare al dirigente o ai docenti ogni comportamento anomalo, aggressivo o sospetto;
- Partecipa ad attività formative organizzate dalla scuola per il riconoscimento e la gestione dei comportamenti problematici.

Famiglie

- Condividono il Patto di corresponsabilità ed il Regolamento d'Istituto;
- Devono essere coinvolte attivamente in caso di episodi di bullismo o cyberbullismo che riguardino i propri figli, sia come vittime che come autori;
- Sono invitate a collaborare con la scuola e con i professionisti coinvolti nel percorso educativo o rieducativo;
- Hanno il diritto/dovere di educare i figli al rispetto degli altri e all'uso corretto delle tecnologie;

Studenti

- Sono i principali protagonisti delle azioni di prevenzione: attraverso percorsi di cittadinanza digitale, empatia, inclusione e legalità, imparano a riconoscere, prevenire e contrastare questi fenomeni;
- Possono segnalare in modo anonimo o diretto episodi vissuti o osservati;
- Possono partecipare ad attività come peer education o diventare "studenti tutor" in progetti di contrasto al bullismo;
- Sono incoraggiati a prendere posizione in modo attivo e responsabile contro ogni forma di violenza o prevaricazione.

1. LA PREVENZIONE

Prevenire all'interno della scuola significa adottare un approccio sistemico al fine di promuovere consapevolezza negli alunni, nei docenti, nel personale non docente e nelle famiglie sulla natura del bullismo, sulle possibili conseguenze che può avere per la vittima, per gli spettatori e per coloro che agiscono in modo prepotente.

Pertanto, il nostro Istituto ritiene opportuno trattare, sin dalle classi prime della scuola Primaria e in tutte le classi della scuola Secondaria di primo grado, tematiche inerenti all'educazione alla cittadinanza, il rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri, il rispetto delle persone, l'uso corretto e responsabile delle nuove tecnologie. Tali

argomenti vengono affrontati sia attraverso momenti di dialogo e riflessione, a partire dagli spunti che quotidianamente emergono dalla vita scolastica, sia attraverso la programmazione di attività di vario genere quali letture e rielaborazioni, progetti, partecipazione a concorsi, incontri con i carabinieri, la Polizia Postale o altri esperti.

A questo scopo, il Referente stabilisce le modalità di diffusione delle informazioni, all'inizio di ogni anno scolastico, affinché gli alunni siano resi consapevoli delle caratteristiche del fenomeno in oggetto e degli strumenti di contrasto, tra cui la Scheda di segnalazione, scaricabile dal sito d'Istituto (vedi Allegato), da indirizzare direttamente al Team antibullismo al seguente indirizzo mail: teambullismo@icreginaamargheritadavinci.it e la "RED BOX" .

Inoltre, il Team del nostro Istituto promuove corsi di formazione e aggiornamento per il personale scolastico e per le famiglie.

La scuola, attraverso il proprio Piano Triennale dell'Offerta Formativa (PTOF), promuove attività didattiche e laboratori mirati a:

- **Educare alla convivenza civile:** valorizzando il rispetto dell'altro, la gestione costruttiva dei conflitti, la solidarietà, la responsabilità individuale e collettiva.
- **Sviluppare le competenze sociali ed emotive (life skills):** empatia, ascolto attivo, pensiero critico, gestione delle emozioni e delle relazioni.
- **Promuovere l'educazione digitale:** uso consapevole dei social network, della messaggistica, dei videogiochi online; prevenzione del cyberbullismo e dei pericoli della rete (hate speech, sexting, challenge pericolose, ecc.).
- **Integrare l'educazione civica in modo trasversale:** secondo quanto previsto dalla Legge 92/2019, con particolare attenzione alla cittadinanza digitale, ai diritti e doveri online, alla tutela della privacy e dell'identità digitale.

Esempi di attività:

- Circle time e role playing nelle classi;
- Letture animate e percorsi narrativi (soprattutto nella primaria e infanzia);
- Visione di film o cortometraggi tematici seguiti da dibattiti;
- Giornate tematiche (es. "Giornata nazionale contro il bullismo e il cyberbullismo", 7 febbraio);
- Creazione di "patti di corresponsabilità di classe";
- Progetti con enti del territorio e realtà associative;

7. PROCEDURA DA SEGUIRE IN CASO DI ATTI DI BULLISMO E DI CYBERBULLISMO

La procedura deve prevedere quattro fasi:

- 1. Prima segnalazione**
- 2. Valutazione approfondita**
- 3. Gestione del caso attraverso uno o più interventi**
- 4. Monitoraggio.**

Prima segnalazione
La prima segnalazione ha lo scopo di attivare un processo di attenzione e di successiva valutazione rispetto ad un presunto caso di bullismo o cyberbullismo. Può avvenire in forma “diretta” attraverso la segnalazione ad un docente di riferimento della classe nel corso di un colloquio oppure, nel caso in cui si voglia percorrere la via di una segnalazione “protetta”, attraverso l’utilizzo della SCHEDA DI PRIMA SEGNALAZIONE (allegato) che è scaricabile dal sito della scuola (sezione bullismo e cyberbullismo) e in allegato a questo protocollo o nell’apposita “RED BOX” posta sulla parete a destra dell’ingresso principale della Scuola “Leonardo da Vinci”. Il modello per la segnalazione può essere compilato da tutti coloro che vivono la scuola (alunni, docenti, personale ATA, genitori, ...) e dovrà essere inviato alla mail teambullismo@icreginamargheritaldavinci.it La prima segnalazione viene presa in carico dal Team Antibullismo e valutata in modo approfondito.

Valutazione approfondita
Nel più breve tempo possibile dal momento della ricezione del modulo di segnalazione il Team Antibullismo mette a calendario dei colloqui con le persone che ritiene possano contribuire alla valutazione approfondita del presunto caso di bullismo o cyberbullismo (chi ha effettuato la segnalazione, la vittima, il bullo, i testimoni, gli insegnanti di classe, i genitori...) e definire la gravità dell’episodio. Quando si verificano episodi acuti di bullismo, la prima azione deve essere orientata alla tutela della vittima, includendo successivamente, il bullo/prevaricatore e il gruppo classe.

Valutazione dell’emergenza		
Codice verde LIVELLO DI RISCHIO DI BULLISMO E DI	Codice verde LIVELLO SISTEMATICO DI BULLISMO E	Codice verde LIVELLO DI URGENZA DI

VITTIMIZZAZIONE	VITTIMIZZAZIONE	BULLISMO E VITTIMIZZAZIONE
Situazione da monitorare con interventi preventivi nella classe	Interventi indicati e strutturati a scuola	Interventi di emergenza con supporto della rete

<u>Codice verde</u> Figure coinvolte: ● insegnanti della classe	la situazione deve essere affrontata, e monitorata, con interventi da attuare in classe tramite un approccio educativo. Si può inoltre pensare di coinvolgere alcuni studenti in particolare (es. difensore della vittima) per alcuni interventi mirati (es. supporto). Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi.
<u>Codice giallo</u> Figure coinvolte: ● Team per l'emergenza ● Dirigente ● Famiglie	la situazione deve essere affrontata con interventi da attuare in classe, con interventi individuali svolti con il bullo e/o la vittima e tramite il coinvolgimento della famiglia. Ad esempio, un primo obiettivo potrebbe essere quello di sensibilizzare la classe verso il fenomeno del bullismo e cyberbullismo al fine di aumentare la consapevolezza relativa al fenomeno, alle emozioni e alle conseguenze per la vittima e l'importanza del ruolo degli spettatori passivi. Potrebbe essere svolto, inoltre, un intervento individuale che coinvolga la vittima e il bullo, dallo psicologo della scuola e/o da professionisti esterni. Infine, potrebbe essere utile informare e coinvolgere anche la famiglia.
<u>Codice rosso</u> Figure coinvolte: ● Team per l'emergenza ● Dirigente	Approccio educativo con l'intera classe. Supporto intensivo per la vittima. Comunicazione alla famiglia della vittima da parte del docente coordinatore (convocazione scritta o telefonica). Comunicazione ai genitori del bullo/cyberbullo (convocazione) con lettera del Dirigente. Convocazione di un consiglio di classe straordinario. Eventuale avvio della procedura giudiziaria: denuncia ad un organo di polizia o all'autorità giudiziaria (Carabinieri, Polizia Postale, ecc.) per

● Famiglia ● Autorità giudiziaria ● Servizi del Territorio	attivare un procedimento di ammonimento o penale (eventuale querela di parte). Nel caso la famiglia non collabori, giustifichi, mostri atteggiamenti oppositivi o comunque inadeguatezza, debolezza educativa o sia recidiva nei comportamenti: segnalazione ai Servizi Sociali del Comune
--	--

Monitoraggio
La Legge n. 70/2024, prevede che ogni Istituto scolastico, nell’ambito della propria autonomia e in conformità alle Linee di orientamento, istituisca anche un “tavolo permanente di monitoraggio, del quale fanno parte rappresentanti degli insegnanti, delle famiglie ed esperti di settore”. Il monitoraggio ha lo scopo di valutare l’eventuale cambiamento a seguito dell’intervento specifico. Sono previsti due monitoraggi: il monitoraggio a breve e a lungo termine che ha come obiettivo di valutare l’eventuale cambiamento a seguito dell’intervento. Il monitoraggio a breve termine dovrebbe essere fatto dopo circa una settimana per verificare se la vittima ha percepito di non essere più vittima oppure se il bullo/bulli hanno fatto quanto concordato durante i colloqui con il team o con gli insegnanti. Un monitoraggio più a lungo termine potrebbe essere fatto dopo 1 o 2 mesi per verificare che la situazione si mantenga nel tempo. Se il monitoraggio evidenzia che la situazione non è risolta, allora è necessario iniziare nuovamente.

8. RIFERIMENTI UTILI

TEAM ANTIBULLISMO	
Prof. Vincenzo Bruno	Dirigente Scolastico - Coordinatore Team
Prof.ssa Stefania Saccone	Docente - Referente Bullismo
Maestra Claudia Marini	Docente - Psicologa
Prof.ssa Rosa Campanile	Docente – Animatore Digitale
Prof.ssa Carmelina Fiore	Docente con competenze trasversali
Prof. Salvatore Lorello	Docente

MODALITÀ DI SEGNALAZIONE

1

Scaricare dal sito www.icreginamargheritaldavinci.edu.it la scheda di segnalazione e inviare all'indirizzo

2

Depositare la segnalazione nella RED BOX

NUMERI UTILI PER BULLISMO, CYBERBULLISMO E OGNI FORMA DI VIOLENZA SU MINORI

HELPLINE 114



È un numero gratuito e multilingue
– Attivo 24 ore al giorno e 7 giorni su

– Accessibile attraverso: chiamata 114, chat 114, whatsapp, i social network, la email orientamentolegale.114@azzurro.it

La Helpline si rivolge a:

- bambini e adolescenti in situazioni di pericolo immediato per la loro incolumità;
- adulti che vogliono segnalare un caso di presunta emergenza;
- servizi ed istituzioni coinvolte nella tutela di bambini e adolescenti.

LINEA D'ASCOLTO 1.96.96



– è un numero gratuito
– attivo 24 ore al giorno e 7 giorni su 7
– accessibile attraverso: chiamata 1.96.96, chat, whatsapp, mail
www.azzurro.it

La linea d'ascolto si rivolge a:

- bambini e adolescenti che desiderino raccontare piccole e grandi difficoltà che si trovano a vivere.
- adulti che intendano parlare di problemi che coinvolgono minorenni.

YOUPOL: L'APP DELLA POLIZIA DI STATO



Se sei vittima o testimone di atti di bullismo, spaccio di droga o violenza domestica invia un messaggio, anche in forma anonima, attraverso l'app youpol scaricabile gratuitamente e disponibile per dispositivi ios e android.

Guarda il video: <https://www.youtube.com/watch?v=XOc4GgqihK0>

Per la segnalazione al Garante per la protezione dei dati personali:
www.garanteprivacy.it/cyberbullismo

GIORNATE COLLEGATE:

- Giornata della Gentilezza - 13 Novembre
- Giornata del Rispetto - 20 Gennaio
- Giornata Nazionale contro il Bullismo e il Cyberbullismo

LINK UTILI:

www.azzurro.it

www.cuoriconnessi.it

www.fondazionecarolina.org

www.garanteprivacy.it/cyberbullismo

www.generazioniconnesse.it

www.giustizia.it

<https://www.miur.gov.it/bullismo-e-cyberbullismo>

www.paroleostili.it

www.poliziadistato.it

<https://stop-it.savethechildren.it>